

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 39 (1992)
Heft: 7-8

Artikel: Tenere testa ai pericoli con nuovi mezzi
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-368199>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Cooperazione fra pompieri, protezione civile e truppe di salvataggio

Tenere testa ai pericoli con nuovi mezzi

rei. L'attuazione del modello 95 dei tre partner: pompieri, protezione civile e truppe di protezione aerea (trp PA) con la nuova definizione di «truppe di salvataggio» (trp salv), non implica un atteggiamento concorrenziale, bensì un completamento reciproco e una stretta cooperazione. In futuro il salvataggio assumerà una posizione centrale in seno alla protezione civile.

Come si configura una situazione di catastrofe nei giorni nostri? Chi deve poter fare cosa in caso di catastrofe? Come è possibile utilizzare in modo ottimale i mezzi a disposizione, al fine di evitare doppi interventi? In quali settori si dovranno adeguare le attrezzature? Per prima cosa si dovrà rispondere a queste e ad altre domande complesse e poi, in base alle rispettive risposte, dovranno essere elaborate delle soluzioni valide. Oggi esiste un piano realizzabile e convincente nella sua impostazione globale, il quale tiene già conto delle attuali circostanze.

Suddivisione del lavoro e assistenza reciproca

Il modello della protezione civile prevede che, nei periodi di servizio attivo, la lotta antincendio non rientri più nelle competenze dell'OPC, come è sempre stato finora, bensì in quelle dei pompieri. Di conseguenza, si rinuncerà a costituire, attrezzare e addestrare formazioni nell'OPC addette alla lotta antincendio. In futuro, in caso di sinistro si avrà una suddivisione del lavoro chiaramente definita fra la parte antincendio (pompieri) e la parte di salvataggio (protezione civile) sebbene, a seconda del tipo di disastro, uno dei due partner assumerà comunque un ruolo dominante.

I compiti precipi dei pompieri saranno:

- la pianificazione dell'approvvigionamento dell'acqua antincendio indipendentemente della rete di idranti, nonché l'assicurazione del rifornimento dell'acqua antincendio (in parte in conformità alle indicazioni dell'OPC);

- la lotta antincendio;
- impedire la propagazione dell'incendio;
- il salvataggio nelle zone in cui è scoppiato l'incendio e in cui si sviluppa fumo;
- la creazione di spazi di lavoro al sicuro dall'incendio, dove poter eseguire il salvataggio delle persone dalle macerie o dai rifugi;
- pompare l'acqua dalle cantine e sottopassaggi allagati;
- particolari compiti di supporto in settori speciali come interventi in caso di fuoriuscita di sostanze oleose, chimiche e di radiazioni nucleari conformemente alle direttive della Federazione svizzera dei pompieri.

I compiti precipi della protezione civile saranno:

- l'allestimento di rifugi di fortuna;
- aprire e tenere aperti le arterie stradali e gli accessi alla località disastrosa;
- liberare le entrate, le uscite d'emergenza e le prese d'aria del rifugio;
- localizzare e salvare le persone rimaste bloccate e seppellite sotto le macerie;
- assicurare superfici di lavoro e di trasporto nella zona macerie;
- effettuare lavori di riparazione agli edifici;
- supportare le riparazioni delle reti di condutture industriali.

I compiti in comune saranno:

- l'approntamento delle prese d'acqua di fortuna;
- la gestione delle infrastrutture per il personale, le attrezzature e i veicoli;
- assicurare l'approvvigionamento d'emergenza di acqua potabile;
- i salvataggi;
- l'adozione di misure sanitarie sul luogo del disastro (misure urgenti per salvare la vita, gestione dei nidi di feriti, trasporti dei pazienti);
- il ricupero di cadaveri e beni;
- la decontaminazione di materiali e veicoli.

I compiti delle truppe di salvataggio dell'esercito: spegnere gli incendi ed effettuare operazioni di salvataggio

Il compito delle truppe di salvataggio si configura in modo diverso, in quanto il loro intervento è riservato in caso di gravi catastrofi di grandi dimensioni. Le trp salv devono intervenire sia per spegnere gli incendi che per sgomberare le macerie. Nel settore antincendio il materiale antincendio leggero verrà quindi ridotto, mentre sarà potenziato quello pesante. Inoltre, sono tutti concordi sul fatto che il miglioramento qualitativo e quantitativo dei pompieri non debba avere come conseguenza una riduzione della protezione aerea (delle truppe di salvataggio). L'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea (UFTPA) ha anche già elaborato un modello per la composizione e l'attrez-



Il materiale antincendio pesante deve essere lasciato alle truppe di salvataggio. Esse devono essere però anche in grado di eseguire operazioni di salvataggio. (Foto: rei.)

zatura della compagnia di salvataggio 95.

Una sezione di salvataggio efficace

Affinché la protezione civile possa intervenire in modo rapido ed efficace nel salvataggio di persone bloccate e seppellite dalle macerie, saranno addestrate delle sezioni di salvataggio. L'Ufficio federale della protezione civile ha fissato il numero delle sezioni di salvataggio per ogni cantone. È di competenza dei cantoni determinare le organizzazioni di protezione civile con le sezioni di salvataggio.

Per la costituzione delle sezioni di salvataggio, si può, almeno in parte, ricorrere alle formazioni pionieri e antincendio finora esistenti. Si renderà comunque necessaria una ristrutturazione. Attualmente, un dist pi ai con due sezioni dispone di una sezione pionieri e una antincendio. Un dist pi ai con tre sezioni dispone di una sezione pionieri e due antincendio. Mentre la sezione pionieri consta di due gruppi pionieri ugualmente equipaggiati, la sezione antincendio si compone di un gruppo antincendio e un gruppo di salvataggio. Tutti i gruppi sono composti da nove uomini e un capogruppo. A ogni sezione si aggiungono due sanitari e un caposezione.

La (nuova) sezione di salvataggio si compone di tre gruppi di salvataggio. Questi tre gruppi contano solo sei uomini più un capogruppo ciascuno. Si aggiungono poi tre sanitari per ogni sezione, nonché un caposezione. La formazione di distaccamenti di salvataggio a due o a tre sezioni di salvataggio verrà regolamentata dai cantoni.

I vantaggi di questa ristrutturazione sono ovvi: interventi più flessibili di persone e materiale, tattiche di intervento adeguate alla situazione.

Il materiale della sezione di salvataggio 95 si comporrà di:

- 1 assortimento per gruppo pionieri
- 1 assortimento per gruppo di salvataggio
- 1 assortimento di equipaggiamento complementare.

L'equipaggiamento verrà modernizzato

Una caratteristica significativa della sezione di salvataggio sarà l'equipaggiamento. L'equipaggiamento personale verrà infatti adeguato a quello dei pompieri. Solo in questo modo sarà possibile realizzare la stretta cooperazione, tanto auspicata, con i pompieri.

Per la suddivisione del materiale di salvataggio, si parte dal presupposto che le formazioni di salvataggio dell'OPC possano lavorare in modo efficiente, sia autonomamente sia in collaborazione con i pompieri e, in una fase successiva, coadiuvati dalle truppe di salvataggio. Gli attuali assortimenti del gruppo pionieri e del gruppo di salvataggio devono quindi essere integrati con un equipaggiamento complementare adeguato ai compiti. L'assortimento complemen-

tare deve, in particolare, permettere alle formazioni di salvataggio dell'OPC di illuminare i luoghi disastriati, salvare le persone bloccate, entrare nelle cavità di edifici crollati o seriamente danneggiati e garantire alle forze di salvataggio una protezione improvvisata da macerie pericolanti.

Il materiale finora a disposizione verrà quindi integrato con un'attrezzatura d'illuminazione e un impianto elettrico (incluso un gruppo elettrogeno d'emergenza), con un assortimento di cuscini di sollevamento gonfiabili con compressore, con speciali attrezzi di sollevamento e di separazione (ad esempio espansori) e con un'attrezzatura per gallerie per operare salvataggi da cavità, cunicoli e altre macerie.

Acquisto di materiale in comune, ma anche nuovi materiali

Per quanto riguarda l'acquisto di materiale, l'Ufficio federale della protezione civile sta lavorando da sempre in stretta collaborazione con gli uffici competenti dell'esercito (aggruppamento dell'armamento). In particolare è possibile acquistare molti materiali della protezione civile assieme a quelli della protezione aerea, come ad esempio seghe a catena a motore, attrezzature elettriche e d'illuminazione e attrezzature per gallerie. Altro materiale dovrà essere sviluppato in base ai requisiti della protezione civile. Ciò vale tra l'altro per la strumentazione dei cuscini di sollevamento, i quali devono essere fatti funzionare dalla protezione civile tramite compressore, poiché la protezione civile non dispone di bombole a pressione dei respiratori.

Gli attuali compressori a disposizione della protezione civile non sono infatti abbastanza potenti.

Un altro problema è quello del trasporto del nuovo materiale sul luogo d'intervento. Una maggiore quantità di materiale necessita di un'ulteriore capacità di carico. Gli uffici competenti dell'UFPC stanno quindi verificando e confrontando tra loro le due varianti:

- ulteriori rimorchi per il trasporto di materiale oppure
- 1-2 supporti da trasporto applicabili agli attuali rimorchi per materiale.

E i costi?

La nuova attrezzatura e l'attrezzatura complementare della protezione civile implica chiaramente dei costi. A questo riguardo non vi sono dubbi. È tuttavia un principio riconosciuto del modello 95 che non si debba risparmiare né in materiale né in formazione. In linea di massima, però, la protezione civile deve muoversi nell'ambito dei crediti finora disponibili. Ciò è possibile, da un lato, tramite rinunce e, dall'altro, tramite diverse allocazioni dei fondi. Le rinunce riguardano soprattutto le costruzioni. Ad esempio si rinuncerà alla radio locale, nonché alla sostituzione degli alimenti di sopravvivenza. Inoltre non

verranno impiegati i fondi previsti per l'adeguamento del materiale antincendio.

Una formazione adeguata ed efficace

A volte emerge la domanda se la formazione, definita nel modello 95, sia ancora sufficiente. Anche l'UFPC e il gruppo di lavoro hanno riflettuto in merito. Prevalle l'opinione che questo problema vada affrontato con misure adeguate, a iniziare dalla scelta del materiale giusto. Già al momento del reclutamento si dovrebbe tenere conto dei particolari requisiti dei membri della sezione di salvataggio. Un'altra opportunità è quella offerta dalla riduzione dell'età di servizio in modo da rendere possibile una selezione migliore delle persone più adatte. Inoltre si dovrà offrire un addestramento in forma concentrata e concreta. ▀

Gruppo di lavoro: il piano 95 «pompieri/protezione civile/truppe di salvataggio» è fattibile

Il coordinamento e la suddivisione del lavoro sono caratteristiche significative delle riforme 95. Per rendere fruttifero questo postulato di base, è stato istituito un gruppo di lavoro «pompieri/protezione civile/truppe di salvataggio 95». Vi fanno parte i membri della Federazione svizzera dei pompieri, dell'Associazione delle assicurazioni cantionali contro gli incendi, dell'Ufficio federale della protezione civile e dell'Ufficio federale delle truppe di protezione aerea.

Il 1° luglio, il gruppo di lavoro ha presentato ai committenti la sua relazione finale. Si è convinti che il piano 95 «pompieri/protezione civile/truppe di salvataggio» rappresenti attualmente la soluzione migliore per il coordinamento di questi tre gruppi. Tale soluzione permette un'evidente miglioramento dell'efficienza e contribuisce ad evitare interventi privi di coordinamento. La relazione finale evidenzia, inoltre, che il piano 95 è orientato ad aspetti molto concreti ed è quindi fattibile. ▀